ANNO XXIII. — Lunedì, 8 agosto 1870 — N. 217

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 1[illegible] —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 18 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 13. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 7 agosto

VOCI — CONSIGLI

Noi non raccogliamo le voci che corrono, e di cui nessuno sa indicare l'origine. Certamente è possibile che, fra due eserciti in presenza abbia luogo una battaglia, è possibile che uno o l'altro sia battuto; ma, nel silenzio del telegrafo, il dire che una battaglia si è data e che i francesi od i prussiani l'abbiano perduta, senza poter assegnare a questa voce una fonte, non dovrebbe bastare a meritarsi fede da nessuno. Si può indovinarla; ma è un giuoco, ed è un giuoco pericoloso. Alle ore sei della sera non si poteva ieri indovinare un dispaccio che partiva alle 4 1|2 dal campo di battaglia di Worth, e che forse a quell'ora non era conosciuto nemmeno a Berlino.

Quello che avviene pei fatti della guerra si ripete per quelli della diplomazia. Si danno ad ogni tratto conchiuse o disfatte alleanze che, esaminandole alla stregua del solo buon senso, non possono a quest'ora nè essersi fatte, nè essersi rotte.

Fra la Francia e la Prussia è un duello. Quest'ultima, è vero, ha tratto dalla sua gli Stati della Germania del Sud e con questo fatto alterò in certo qual modo le condizioni del combattimento a cui la Francia l'avea provocata; ma questa sospettava già che la Baviera ed il Wurtemberg avrebbero dovuto seguire il Baden ed allearsi colla Germania del Nord, per cui quell'intromissione degli Stati tedeschi nella disputa non ha essenzialmente mutate le condizioni delle parti combattenti; nè la Francia vuole così tosto confessare di essere impotente a misurarsi contro la Germania. Può dall'altro lato confessarlo la Prussia?

Certamente dopo che una qualche battaglia avrà messo in una condizione d'inferiorità uno dei due, le alleanze si cercheranno e si stringeranno a seconda degli interessi che vi avranno i diversi Stati; ma volerle supporre stipulate sin d'adesso è un dimenticare che l'orgoglio dei combattenti mal si piegherebbe a confessare un'inferiorità che non è menomamente provata e che i combattimenti sinora sostenuti non giustificano. No: nè la presa di Sarrebuch, nè quelle di Vissemburg bastavano a determinare i due combattenti a chiedere il soccorso delle alleanze. Lo farà la nuova vittoria del principe prussiano? Domani forse lo sapremo; ma nè ieri nè prima di ieri non poteva essere un fatto ciò che era solamente una semplice voce.

Passiamo ai consigli.

I francesi non hanno ancor finito di sgombrar da Civitavecchia e già si vedono comparire le epistole ai romani, nelle quali si consigliano, si suggerisce un *modus agendi*, sul quale vogliamo spendere alcune parole.

Noi comprendiamo che i giornali repubblicani e gli altri che, senza voler confessare di esserlo, li aiutano in ogni grande occasione, suggeriscano ai romani movimenti, pronunciamenti, insurrezioni; non comprendiamo come gli stessi consigli siano dati da parte nostra.

È facile immaginare che già a quest'ora gli agenti segreti dell'Alleanza universale repubblicana si daranno un gran moto nella città eterna e che la polizia pontificia dovrà sudar sette camicie a sequestrare le bombe, i pugnali ed i revolvers che si introdurranno di soppiatto colà; ma noi immaginiamo ugualmente che, come nelle altre città nostre dove questo partito non è quello della maggioranza, così sarà anche in Roma una sètta alla quale tutti i nostri principii ripugnano ed alla quale non consiglieremmo mai di porgere la mano.

Nel 1848 era permesso, coll'inesperienza politica che dominava dall'Alpi al Lilibeo, il dirsi indifferente alla forma di governo ed accettarsi repubblica o monarchia purchè porgessero fondata speranza al risorgimento nazionale; ma nel 1870, quando l'Italia è fatta, non vogliamo nemmeno mettere in discussione quei principii che sarebbero compromessi, se noi, per una ridicola impazienza, andassimo ad aiutare chi è nostro mortale ed implacabile nemico.

I romani non hanno bisogno dei nostri consigli ed i consigli dati in queste circostanze dai giornali di parte nostra torrebbero ogni aspetto di spontaneità a quelle qualunque risoluzioni a cui un qualche giorno si decidessero.

Volete fare sperare con questi consigli un soccorso per parte nostra? Peggio ancora, sarebbe un ingannare quella brava gente.

Restate fedeli al vostro programma, che Dio v'aiuti a capirlo. Abbiamo sempre detto che, una volta via lo straniero d'Italia, questa non ha ragione alcuna di restare in ostilità col Papa; abbiamo sempre detto che il Papa non ha nè interesse nè modo di governare pacificamente quelle poche popolazioni che gli restano; abbiamo sempre detto che col tempo il Papa, a cui sarà riservata una splendida sovranità assai più sublime di quella povera sovranità temporale che gli restò, si persuaderà esso medesimo a finire una lotta coi suoi sudditi e con noi; abbiamo sempre detto che questi sudditi, senza bisogno di violenze che tutto guasterebbero, di proprio, libero e spontaneo movimento, sapranno far conoscere a suo tempo al Papa il sentimento generale a cui nessuno lungamente sa resistere: ebbene, aspettiamo a vedere tutte queste belle cose nelle quali abbiam fede.

Ma se quando sono ancora in vista quegli stranieri che le imprudenze passate chiamarono nel suolo pontificio, cominciate già a mostrarvi inchinevoli a manipolare quei pasticci che sono sempre sfruttati dai partiti più violenti e che riescono a sventure pubbliche come fu a Mentana, consumerete le vostre forze in un circolo vizioso. L'Europa tutta saprà scorgere le fila della trama che voi ordite; lo sospetta già, e guardate se conviene mostrarlo così chiaro come si fa con questi consigli che non muovono un uomo, non abbreviano d'un giorno il tempo che è necessario alla soluzione del gran problema e fanno ricadere sul nostro partito una complicità che crediamo altamente gli ripugni.

La soluzione del problema romano sta sul cuore dell'Italia, ma non perchè sia risolto un mese prima od un mese dopo, bensì perchè sia risolto bene, in modo definitivo e coll'accordo od acquiescenza di tutti quanti vi sono interessati.

L'INGHILTERRA ED IL BELGIO

Diamo l'articolo del **Morning Post** che ci venne segnalato dal telegrafo:

Coloro che si affrettano tanto a criticare e vogliono persino condannare la riservatezza del governo, farebbero meglio se supponessero di avere sopra di sè il peso della responsabilità che è imposta in questo momento al gabinetto. Essi si potrebbero convincere che l'inazione è impossibile e ne hanno una prova negli armamenti immediati che sono ordinati. Ma si può affermare con uguale sicurezza che la diplomazia è attiva, e le dichiarazioni di lord Granville e del signor Gladstone, possono essere un sintomo dell'estrema delicatezza delle trattative che, non dubitiamo, stanno impegnandosi. Mentre è di un'importanza vitale pel nostro paese esser preparato ad ogni eventualità che possa sorgere, sarebbe inopportuno al sommo grado tenere un linguaggio di un carattere minaccioso, ovvero prendere una posizione di neutralità ostile che possa fare non riuscire lo scopo che abbiamo a cuore. Mentre però il governo è costretto da tutte le considerazioni ad essere estremamente guardingo nel suo procedere, è bene che la voce della pubblica opinione debba manifestarsi sinceramente in una libera assemblea, e così rendere evidente ai paesi stranieri quanto radicata sia la determinazione dell'Inghilterra di difendere la fede dei trattati, e di rispondere, quando sia necessario, ad ogni domanda d'aiuto dopo ch'è stata data la sua solenne garanzia. Ciò dà forza ad un'amministrazione, e l'impazienza del Parlamento non esonera affatto il gabinetto dall'imperiosa necessità di tenere segreta la condotta della sua diplomazia.

Il signor Gladstone ci assicura che l'attenzione del governo è assorbita dalla posizione del Belgio e che esso ha fatto i passi che, secondo lui, erano più acconci a stabilire la fiducia e la sicurezza. Ora non può sfuggire ad un attento osservatore che il credito suppletivo di due milioni non è un passo che provochi la fiducia, nè atto ad ispirare sentimenti di sicurezza; deve quindi presumersi che la diplomazia inglese è impegnata ad ottenere quelle soddisfazioni che devono sembrar desiderabili nello stato attuale degli affari. La enumerazione delle nostre navi, la forza dei nostri battaglioni, ed il valore della nostra milizia sono quistioni soltanto secondarie, poichè ognuno sa ed è convinto che qualunque imprevidenza possa essere stata commessa in un dipartimento, secondo quanto dicono i malcontenti, la potenza dell'Inghilterra è in realtà quasi illimitata, e se dovesse provarlo si mostrerebbe preparata a farlo. Ma ciò che richiama sopratutto l'attenzione è l'attitudine dell'Europa in generale riguardo al soggetto che eccita talmente la nostra attenzione. Sono gli altri firmatarii del trattato del 1839 preparati come noi a mantenere i loro obblighi? Gli attuali belligeranti sono essi risoluti a considerare come sacro il suolo neutrale e la loro fede impegnata? La cura dell'amministrazione dev'essere diretta ad ottenere una risposta a queste domande; e se la nostra supposizione è confermata, possiamo trovare la ragione del ritegno degli uomini implicati in queste trattative ad avventurarsi in dichiarazioni, mentre le trattative non sono ancora compiute.

La stolta notizia di alcuni giornali francesi di un'occupazione inglese ad Anversa, e la proposta ugualmente sciocca d'inviare almeno una flotta alla Schelda, può essere smentita dall'asserzione che questo fatto sarebbe una violazione della nostra neutralità e della neutralità del Belgio. Noi non abbiamo più diritto dei francesi o dei prussiani di oltrepassare le frontiere belghe, e la mancanza da parte nostra di adempiere al nostro dovere sarebbe il segnale dell'invasione ed un abbandonare agli orrori d'una guerra gigantesca il paese stesso che vogliamo liberare. Nè questo progetto può essere maturato a Downing-street, se il senso comune prevarrà nei consigli del nostro governo. I modesti armamenti che noi facciamo sono imposti solamente dall'assoluta necessità delle circostanze attuali, come preparativo alle eventualità che ad un dato momento ci possono richiedere di mantenere decorosamente la nostra posizione. Ma non occorre essere un mago per indovinare che il solo scopo e fine d'un governo, come il nostro, nelle attuali contingenze, dev'essere di ottenere con mezzi pacifici una completa assicurazione dall'Europa in generale, della debita osservanza del trattato che creò il Belgio in modo, da soddisfare noi, e mentre ci libera da ogni timore su quel soggetto, ci possa permettere di dedicare seriamente i nostri sforzi al ristabilimento della pace quando sia giunto il momento di cooperare a quel benefico scopo.

NOTIZIE DELLA GUERRA

I giornali francesi che riceviamo oggi non contengono nessun particolare del combattimento di Wissemburgo. Essi pubblicano soltanto l'annunzio telegrafico del combattimento comunicato loro dal ministero dell'interno, e che è del seguente tenore:

« 5 *agosto, mezzogiorno* 3|4. — Tre reggimenti della divisione del generale Douay ed una brigata di cavalleria leggera furono attaccate a Wissemburgo da forze molto considerevoli riunite nei boschi che costeggiano la Lauter.

« Queste truppe hanno resistito durante parecchie ore agli attacchi del nemico, poi si sono ripiegate sul colle del Pigéonnier, che comanda la linea di Bitch.

« Il generale Douay (Abele) fu ucciso.

« Uno dei nostri pezzi, di cui i cavalli erano stati uccisi e l'affusto bruciato, cadde in potere del nemico.

« Il maresciallo Mac-Mahon concentra sui luoghi le forze poste sotto il suo comando. »

Tutti i giornali di Parigi pubblicano questo dispaccio, esprimendo l'opinione che l'armata francese si prepara a riprendere la perduta posizione.

Il ministero dell'interno ha pure comunicato ai giornali di Parigi le seguenti notizie:

« *Venerdì*, 5 *agosto*, 11 *ore*. — Si annunzia da St-Louis, in data del 2, che un corpo di fanteria bavarese, forte di 500 uomini, proveniente da St-Blaise e da Sackingen, si recò a Lorrach ed andò ad accamparsi sulle creste delle montagne di Dollingen, in faccia di Uninga. Nella notte queste truppe accesero i i fuochi sopra uno spazio di circa 500 metri, senza dubbio, per fare credere che la montagna era occupata con forze considerevoli. La popolazione d'Uninga, di Villageneuf e Saint-Louis ne furono infatti un po' spaventate. Le truppe svizzere si sono immediatamente avvicinate alla frontiera e presero le loro posizioni.

« Nella notte del 3, cinque convogli rimontarono la linea badese per fermarsi a Baltingen, a Lorrach, a Schopfein ed a Zell. Si aspettano prossimamente 20,000 uomini che devono tenersi nascosti nelle valli della Foresta Nera onde potersi portare verso il luogo del Reno, che, secondo la credenza del nemico, sarebbe probabilmente varcato dall'esercito francese.

L'*Univers* pubblica una corrispondenza dalla frontiera palatina, in data del 3 corr., coi seguenti dettagli sulle posizioni e sulle forze dei prussiani:

« Vi sono due grandi armate: quella del Nord, destinata a paralizzare le operazioni della flotta francese di sbarco, e quella del Reno, che è la più forte.

« La prima si divide in tre corpi: il primo sorveglia l'imboccatura dell'Oder, da dove si potrebbe discendere sopra Berlino; esso è di cento mila uomini, ed è comandato dal granduca di Meklemburgo. Il secondo è posto all'imboccatura dell'Elba, e deve sopratutto tenere in freno l'Annover, questo reame tanto poco simpatico alla Prussia; esso è di 58,000 uomini, comandati dal generale Vogel de Falkenstein. Il terzo occupa le rive dell'Ems, che si getta nel mare del Nord, e deve prevenire una discesa dei francesi per la Westfalia; esso è di 58,000 uomini, sotto gli ordini del generale Herwath de Buttenfeld. Se i francesi riuscissero ad invadere questa parte del territorio prussiano, essi inquieterebbero seriamente la destra del grande esercito che occupa Colonia.

« L'armata del Reno, il nerbo delle truppe,

APPENDICE

Rivista Drammatica

Arena Nazionale. — Amore senza stima, *commedia in 5 atti, di Paolo Ferrari.*

Probabilmente Paolo Ferrari desiderava che la sua nuova commedia *Amore senza stima* fosse giudicata in migliori condizioni dal pubblico fiorentino. Dicesi ch'egli si fosse opposto a che fosse rappresentata per la prima volta dalla Compagnia di Achille Dondini, che recita presentemente all'Arena Nazionale, e preferisse invece di farcela conoscere in carnevale, al teatro Niccolini, per mezzo della Compagnia Morelli. Ignoro se sian vere le proteste dell'autore; la critica, che non ha da occuparsi delle questioni giuridiche derivanti dalla legge sulla proprietà letteraria ed artistica, può esaminare questa commedia anche indipendentemente dai difetti dell'esecuzione, che furono parecchi, ma non così gravi, da rendere impossibile un giudizio sul merito della produzione.

Amore senza stima non è che la *Moglie saggia* del Goldoni, ridotta a moderna lezione. L'autore dichiarò che tale appunto era stata la sua intenzione, e previde le accuse che avrebbero potuto essergli mosse. O che? dice il Ferrari, Plauto non ha rifatto le commedie dei Greci? e Terenzio quelle di Plauto? e Molière quelle dei Greci, di Plauto e di Terenzio? E lo stesso Goldoni non confessa di avere *adattato* alle scene italiane il *Bugiardo* e la *Scozzese*? Dunque dev'essere lecito di rivestire a nuovo, secondo l'uso dei tempi in cui si vive, un soggetto comico, o drammatico, o tragico, per quanto illustre dir si voglia lo scrittore che lo ha svolto e trattato prima di noi.

Ottime ragioni. Ma vi sono due vie per raggiungere lo scopo; quella seguita da Plauto, da Terenzio, da Molière e da Goldoni e quella scelta dal Ferrari. Le passioni, gli affetti, le virtù, i vizi degli uomini, in fondo, son sempre uguali. Ma si manifestano in modi diversi secondo i tempi ed i luoghi. L'avaro, il millantatore, il maldicente son caratteri per così dire universali e sarebbe assurdo l'affermare che avendoli trattati qualche grande scrittore, siano divenuti l'arca santa che non è lecito di toccare. L'avaro del secolo decimonono differisce per molti particolari da quello del secolo decimottavo, l'avaro dell'antica Roma da quello dei tempi di Luigi XIV. L'uomo tutto intero colle mille varietà de' suoi caratteri è patrimonio comune di tutti i commediografi. Altrettanto va detto della *Moglie saggia*. Al Ferrari, del quale mi mostrai a più riprese sincero ammiratore, non muovo rimprovero di aver voluto ringiovanire un soggetto già trattato dal Goldoni; ma lo ha veramente ringiovanito? Alla società del secolo passato ha sostituito quella del secolo presente? i mutamenti operati nella commedia sono sufficienti a giustificare l'audace tentativo? Abbiamo una opera nuova, oppure soltanto il *rinforzo di tre tromboni* che qualche maestro vorrebbe appiccicare alle opere di Cimarosa?

Qui sta la vera questione.

La *Moglie saggia* non è fra le migliori commedie di Goldoni. Vediamo in essa un marito che, caduto nelle reti d'un'ammaliatrice, si allontana poco per volta dalla moglie che, onesta e virtuosa, a forza di sacrifizi e di perseveranza lo riconduce sul retto sentiero. La poveretta passa per molte traversie; il marito tenta persino d'avvelenarla! E qui sta il lato debole della commedia, giacchè non è possibile immaginare che, dopo un tentativo di quella fatta, possa rinascere una vera e durevole pace fra marito e moglie. L'uomo che si lasciò trascinare da vergognosa passione ad atto sì nefando, non è più degno di una sposa buona e casta; e questa, per quanto abbia amato teneramente il consorte, non può conservare fiducia nell'uomo che meditò di toglierle la vita. La riconciliazione, in siffatte condizioni, è troppo inverosimile. Perciò la commedia del Goldoni, che pur contiene qualche scena bellissima, non è di quelle che vivono, ed ha un peccato d'origine da cui non si può redimere.

Il Ferrari ha conosciuto il lato debole della *Moglie saggia*. Cercò un rimedio, e questo, mi permetta di dirglielo, fu peggiore del male. Nell'*Amore senza stima* è rimasto il tentativo d'avvelenamento, senonchè, mentre il Goldoni aveva toccato questo tasto molto leggermente e s'era adoperato a conservare l'intonazione comica anche in quel terribile episodio, il Ferrari ha stimato miglior partito di accettare francamente la *situazione* e di presentarla sotto il suo vero aspetto truce e ributtante. Egli ne trasse una scena scritta con arte grandissima. Ma il peccato originale, il *punto nero* della commedia goldoniana esiste pur sempre, anzi è ingrandito; la riconciliazione è più assurda che mai, appunto perchè il delitto è posto in evidenza con colori più vivaci. Siamo fuori della verità. Ammesso, malgrado ogni probabilità, che si possa amare un uomo qual'è il conte Ercole, può una donna seguitare a convivere col proprio assassino? Aver fede cieca nel suo pentimento? E dirò di più: qual'è la condizione di quest'uomo rispetto alla moglie? Quale autorità avrà egli sulla famiglia? Dinanzi a quella donna che volle uccidere, non condurrà egli una vita di avvilimento e di vergogna?

Tutto ciò non vide il Goldoni, lo so; ma non lo vide neppure il Ferrari. L'episodio dell'avvelenamento nell'*Amore senza stima* è mutato, ma, come dissi, mutato in peggio, malgrado il merito della bella scena dell'atto quinto, considerata isolatamente. Nel rimanente della commedia il Ferrari ha seguito quasi fedelmente le tracce del Goldoni. Anzi, va accusato di soverchia fedeltà. I personaggi episodici de' due sfaccendati che vanno per le case a mormorare ed a spiare i fatti altrui conservano ancora troppo l'impronta del secolo passato. Volendoli trasportare nel nostro ambiente, non bastava mutare in qualche parte il dialogo; era necessario modificare alquanto i caratteri. E volendo assolutamente ringiovanire la *Moglie saggia*, avrei non già eliminata affatto, ma almeno attenuata l'importanza dei due servitori, anch'essi mariti e moglie. Goldoni li adoperò come contrasto ai due personaggi principali della commedia; questo contrasto nel lavoro del Ferrari mi pare superfluo.

Ad ogni modo, queste son lievi mende in confronto di quella gravissima accennata da principio. L'autore apprezzerà la franchezza con cui gli parlo. Non voglio fare una critica gretta e cavillosa. Ho accennato soltanto il difetto che, secondo me, nuoce ad entrambe le commedie, così a quella di Goldoni, come a quella di Ferrari. Non biasimo l'intenzione da cui fu mosso il tentativo; biasimo la scelta della produzione che il Ferrari prese a rifare e che non era fra quelle di Goldoni più meritevoli di essere tolte all'obblio; biasimo la mancanza di coraggio, per cui il Ferrari non modificò più profondamente il soggetto in quella parte che era sbagliata nel lavoro originale.

Dell'esecuzione non si può dir bene. L'Udina ch'era un buon amoroso, non è ancora un buon primo attore; e per salvare le scene del quarto e del quinto atto si richiede un grande artista. La signora De Paladini, una delle poche attrici che in Italia sappiano ancora recitare la tragedia, si trova alquanto spostata in una parte piena di delicate sfumature. In complesso la prima sera la commedia del Ferrari suscitò una forte opposizione che si andò poi calmando nelle successive repliche.

Oggi, domenica, ebbe luogo l'ottava prova di studio degli alunni del R. Istituto di musica, alla quale presero parte anche gli allievi della scuola di canto del maestro cav. Pietro Romani. L'egregio Romani pose in linea tre allievi, due soprani e un baritono. Le signore Martini e Bacchiani, ed il signor Stiattesi raccolsero molti applausi che tornano a lode del loro egregio maestro. Per oggi l'ora tarda non mi consente di entrare in maggiori particolari, ma lunedì parlerò a lungo della scuola del Romani e dei giovani tutti che cooperarono al buon successo del concerto.

F. D'Arcais.

si compone soltanto di tre corpi. La destra ne forma il primo sotto gli ordini del vecchio generale Steinmetz e si compone di 80,000 uomini. Il centro è sotto gli ordini del principe Federico Carlo e trovasi di fronte al grosso del nostro esercito. Esso conta 180,000 uomini e si appoggia sopratutto a Magonza. Il terzo corpo finalmente, la sinistra del nemico, occupa il Palatinato ed il Granducato di Baden: il suo capo è il principe reale, e la sua armata si compone di due divisioni prussiane unite ai contingenti badesi, bavaresi e vurtemburghesi. Egli si appoggia sopra Landau, Germersheim e Rastadt e conta 166,000 uomini. »

L'*Univers* di Parigi del 5 pubblicava la seguente notizia che ha una certa importanza per il fatto che avvenne il giorno seguente a Wissemburgo.

« Parlasi di un movimento significativo dell'esercito tedesco che si opera nel Sud.

« Vi sarebbe verso Lorrach, la poca distanza da Basilea, un corpo di 20,000 prussiani seguiti da vicino dai 150,000 uomini del principe reale di Prussia. »

Il governo del Lussemburgo, scrive il *Gaulois*, mise l'*embargo* sulle farine che dal cuore della Francia erano dirette, per territorio neutro, sulle frontiere prussiane.

Il *Gaulois* del 5 pubblica la seguente notizia:

« Le truppe prussiane prendono, a quanto ci scrivono, la loro definitiva posizione di combattimento. Esse sono riunite a Muhlbourg, a Spira, a Ludwigshafen, a Manheim, a Worms, a Magonza, a Kreuzenach, a Coblenza, a Kaiserseo, a Wittlich, ed a Zeltingen, e presentano così un vasto semicerchio pronto a rinchiudersi sui soldati francesi. »

Scrivono da Berlino 1, alla *Freie Presse* del 4:

« Si fanno molte congetture sul ritiro del principe Adalberto, ammiraglio della flotta della Germania del Nord. Si adduce come motivo di questo fatto, ch'egli era partito dall'Inghilterra colla sua flotta corazzata mentre già minacciava la guerra, per recarsi a fare gli esercizi a Madeira; un inviato prussiano ha dovuto noleggiare appositamente un vapore per decidere l'ammiraglio a ritornare. Il principe Adalberto è uno dei membri più popolari della famiglia reale; certamente nessuno ha creduto alle sue capacità navali; però il suo fare alla buona ed il suo felice matrimonio con Teresa Essler, sorella della celebre Fanny, gli hanno procacciato molte simpatie. Per la guerra di mare si ripongono molte speranze nel viceammiraglio Jachmann; il contrammiraglio Heldt, noto per aver servito sotto Francesco II di Napoli, ed il capitano Werner, ispirano poca fiducia.

« Dopo la partenza del 1° e 2° corpo d'armata (90,000 uomini) da Berlino, si formerà tosto un esercito di riserva della forza di circa 100,000 uomini, che deve ricevere i suoi accantonamenti a Berlino e nei villaggi vicini. »

LE SPERANZE DE'NOSTRI NEMICI

A questa malaugurata guerra, tutti i nemici dell'Italia indirizzano le loro speranze ed i loro voti. Reazionari neri e rossi sperano ridurre l'Italia in pillole come prima e v'ha chi spera di rimettersi sul berretto l'aquila bicipite, sia austriaca, sia prussiana.

I repubblicani sperano anch'essi e già vengono fuori coi loro manifesti. Dal *Piccolo Giornale di Napoli* togliamo il seguente brano di uno di questi manifesti, che ha per se stesso una bella significazione. È un avvertimento a tutti:

La monarchia coi suoi paltonieri, col suo Parlamento, ha tratto il paese sull'orlo dell'abisso, della miseria e dell'avvilimento.

Che han fatto gli uomini dell'opposizione per salvarlo? Invece di rassegnare al popolo il mandato dichiarando la propria impotenza, invece di fare appello alle forze del paese, buoni solo a cicalare per vana e puerile ambizione sulla economia di poche lire, han frustrate le speranze degli elettori, perpetuando l'equivoco, facendo mercimonio del loro ufficio e arrabattandosi famelici coi modi più indecorosi per afferrare il potere che è la meta dei loro sogni.

Tra gli uomini della monarchia e quelli della democrazia radicale non v'ha transazione. Il giorno non lontano del nostro risorgimento sapremo strappare tutte le maschere non ancora cadute, e rovesciare dai loro piedistalli di creta i falsi idoli del passato.

Che l'alba di quel giorno avventurato trovi tutti i giovani d'Italia e quelli che serbarono sempre intatta la loro fede armati e pronti, per combattere le ultime e supreme lotte della libertà e proclamare la grande, la gloriosa *Repubblica Italiana*.

Alla *Gazzetta Ticinese* del 5 scrivono da Berna:

Tempo fa il governo italiano, nello scopo di evitare ultronee misure di divieto d'introduzione di bestiame dall'Italia nella Svizzera, a causa di malattia, aveva proposto che si adottassero le seguenti condizioni per tale introduzione:

1° Il bestiame per entrare nella Svizzera debba essere accompagnato da un attestato di sanità da rilasciarsi dalla Commissione sanitaria del comune d'onde proviene.

2° I posti di entrata siano designati dal governo dei due paesi.

4° A questi posti di passaggio si trovino dei zoojatri, incaricati dalle autorità svizzere di visitare il bestiame e vietare l'ingresso a quei capi che dalla visita risultassero in uno stato sanitario non soddisfacente.

Dopo sentiti i governi cantonali interessati, il Consiglio federale si è dichiarato d'accordo con queste proposte, in quanto vengono estese nel senso che quando in una mandra si trovassero uno o più capi infetti, a tutta la mandra si vieti l'ingresso, ed inoltre le spese della visita dei zooatri siano sopportate da chi introduce il bestiame.

NOTIZIE ESTERE

I lettori troveranno nella nostra corrispondenza le notizie più importanti di quella città.

I giornali francesi che riceviamo oggi sono del resto molto scarsi di notizie politiche.

Leggiamo nella *France* del 6:

« Il conte Vimercati è giunto questa mattina (5) a Parigi e fu ricevuto a due ore a St-Cloud dall'imperatrice.

« Egli ebbe pure un colloquio col signor duca di Grammont. »

La *France* assicura che fu mandato in Algeria ad Orano ed a Costantina l'ordine di formare tre nuovi reggimenti di turcos.

Scrivono da Copenaghen al *Figaro* che sette piloti sono pronti a guidare la flotta francese in tutti i passaggi difficili del Sund e del piccolo Belt.

Il *Mémorial diplomatique* scrive:

« Noi ebbimo già occasione di dire che dopo la rinunzia del principe di Hohenzollern della sua candidatura al trono di Spagna, i ministri spagnuoli si erano volti verso il Portogallo per cercare un re.

« Questi nuovi passi entravano perfettamente nelle viste del maresciallo Saldanha, che insistette molto vivamente presso l'ex-reggente per deciderlo ad accettare l'offerta che gli fu fatta a più riprese e che veniva ancora ripetuta; le sue istanze furono anzi appoggiate dal ministro d'Inghilterra a Lisbona, ma tutto fu vano. Sua Maestà rimase inflessibile nella determinazione che essa aveva formalmente espressa all'epoca in cui questa offerta gli fu fatta la prima volta.

« Don Fernando ha anzi scritto al maresciallo Saldanha una lettera nella quale egli ripete « per la centesima vola, che egli non vuole in nessun modo essere re di Spagna, e meno che mai nelle circostanze nelle quali trovasi oggi il paese; » circostanze che Sua Maestà dipinge come poco rassicuranti. Il re termina dicendo che egli non è disposto che gli si parli più oltre di questo affare.

« Respinta in questo modo dal padre, la offerta fu fatta ad uno dei suoi figli, l'infante Augusto, fratello minore del re attuale di Portogallo, me essa non ebbe migliore successo.

« In riassunto sarebbe stato risposto al governo spagnuolo, che nè il re don Fernando, nè l'infante Augusto, accetterebbero la corona di Spagna, quand'anche essa fosse offerta all'uno od all'altro dalla maggioranza assoluta delle Cortes costituenti. »

I giornali viennesi del 4 hanno i seguenti telegrammi:

Notizie da Copenaghen 2, recano che circa 40 sott'ufficiali vennero nominati a secondi tenenti dell'esercito danese.

In una lettera da Cristiania (Svezia) al *Nya Dagl* è detto fra le altre cose:

« Se gettiamo uno sguardo sulle nostre forze combattenti, vediamo di non poter calcolare su più di 8000 uomini. Al contrario abbiamo una flotta considerevole, fra cui tre *monitors* ed uno in costruzione, provveduto di oltre 40 mila dei migliori marinai. »

A quanto annunciano i giornali di Pietroburgo, tutt'i comandanti in capo dei distretti militari russi hanno ricevuto l'ordine di comperare immediatamente i cavalli necessarii al completamento della cavalleria ed artiglieria e nello stesso tempo furono presi i provvedimenti necessari al richiamo dei soldati in congedo. Il governo russo si è deciso a tenersi preparato ad ogni eventualità.

Pietroburgo, 3. — Il *Giornale di Pietroburgo* seguita a parlare della falsità delle voci, secondo cui la Russia mediterebbe un'invasione della Rumenia. Il gabinetto desidera lo sviluppo esteso e pacifico della Romenia sotto il principe Carlo; se contro ogni aspettativa questa speranza non si realizzasse, la Russia non procederebbe in alcun caso ad un intervento isolato, vietato a tutte le potenze dai trattati in vigore. Sinora non vi furono concentramenti di truppe in nessun punto della Russia.

Un telegramma del *Wanderer* da Pietroburgo 3, dice che circola la strana voce d'un prossimo convegno fra lo czar, l'imperatore d'Austria e il sultano.

La *Gazzetta di Trieste* del 6 ha i seguenti telegrammi:

« *Vienna*, 5. — La metà del parco del genio austriaco è partita ieri a notte per Steyr; l'altra metà parte oggi. Verrà posto in uso il sistema detto di fortificazioni volanti.

« Le mitragliatrici ordinate in Steyr devono essere finite entro quattro settimane.

« *Pest*, 4. — A quanto si rileva, verrebbe fortificata Eperies che copre i passi dei Carpati dalla parte della Gallizia.

« *Linz*, 4. — La linea dell'Enns verrà fortificata con 54 opere fortificatorie che dovrebbero essere finite in otto settimane.

« *Praga*, 4. — È giunto l'ordine di tener pronti dei locali per alloggiare dei feriti.

« *Altona*, 3. — Il deputato al Parlamento Kriegen Beetoft fu scortato oggi da un ufficiale e condotto ad Annover.

Kiel, 4. — La notizia sparsa dai fogli francesi che la flotta abbia conquistato due cannoniere tedesche nel Baltico è una mera invenzione, dacchè nessuna cannoniera, nè altri navigli da guerra vennero in contatto col nemico.

« *Francoforte*, 4. — La sottoscrizione nazionale ebbe un esito splendido. Vennero sottoscritti 5 0 6 milioni. »

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

PARIGI, 5 *agosto*. — Si è oggi abbattuti. Il carattere francese è tale che non concepisce neanche la possibilità d'un rovescio. Il governo, fin da ieri alle ore 3, aveva notizia del combattimento di Wissemburgo, nel quale fummo sconfitti, giacchè a quell'ora si confessava al ministero dell'interno che il maresciallo Mac-Mahon eseguiva un nuovo movimento. Si tardò senza dubbio a pubblicare queste notizie nella speranza che una battaglia felice riparasse prontamente la cattiva impressione dell'altro combattimento. Ciò che non si spiega si è che in un punto così esposto come Wissemburgo siano stati lasciati soltanto tre reggimenti ed un po' di cavalleria. Il maresciallo Mac-Mahon è impegnato stamane da mezzodì, e si spera una vittoria.

Non pare che a Wissemburgo le mitragliatrici abbiano prodotto l'effetto che produssero a Sarrebruck, dove fu possibile di collocarle a distanza favorevole.

Si invigila qui attivamente sugli stranieri. Si assicura che l'oro prussiano speso a Châlons sia stato la cagione dei disordini colà avvenuti. Fu pertanto ordinato a tutti gli stranieri dei paesi coi quali siamo in guerra, e che abitano a Parigi, di presentarsi, nel termine di tre giorni, al commissario di polizia del loro quartiere per ottenere un permesso di soggiorno. Senza questa precauzione essi sarebbero arrestati.

Si adoperano pure grandi precauzioni per impedire l'esportazione dell'oro. Il ministero delle finanze ordinò a tutte le casse pubbliche di portar l'oro alla Banca.

Furono ieri sequestrati alla stazione di Lione quattordici milioni di barre d'oro e d'argento inviate da parecchi dei nostri banchieri. Anzi, si dice che qualcuno di questi sia stato arrestato, sebbene la direzione presa dall'invio non accennasse alla Prussia.

Si affrettano i lavori delle fortificazioni di Parigi.

Il conte Carlo Walewski, segretario d'ambasciata a Roma, è partito per arruolarsi nella guardia mobile.

I torbidi del campo di Chalons sono calmati. Essi furono, per un momento, assai gravi. Si gridò: *A Parigi! Viva la pace!* e il maresciallo Canrobert è stato personalmente insultato; ma la prima cagione di questi disordini era quella da me indicatavi nella precedente mia lettera, cioè la mancanza di viveri e sovratutto di paglia fresca per coricarsi.

Il maresciallo Canrobert, nella sua collera, maltrattò siffattamente l'intendente che è responsabile di quel servizio difettoso, che questo intendente si appiccò per disperazione. Un altro intendente generale si uccise in principio della campagna per le difficoltà che incontrava nell'esercizio delle sue funzioni.

Il signor Emilio Ollivier ha ricevuto ieri i deputati clericali che, in questo momento tanto grave per la Francia, non si preoccupano che della questione romana. Egli loro dichiarò che continueremo a sgomberare Roma (sebbene il giornale cattolico la *Presse* abbia creduto di poter annunziare che le nostre truppe rimanevano colà), ma cercò di inspirare loro fiducia nella protezione che l'Italia presterà al Santo Padre. Credo di dover aggiungere, da storico fedele, che quei deputati si mostrarono poco rassicurati dal guardasigilli.

Era già stata sparsa voce d'un'amnistia per i condannati di Blois. Venne inviata dal sig. Ollivier una nota per ismentire quella notizia, a cagione dell'attitudine poco patriotica del partito democratico, e la nota stessa era redatta in termini tanto violenti che furono attenuati anche da que' giornali che ordinariamente inseriscono testualmente le comunicazioni del governo.

Fu riprodotta al Teatro francese una *Festa di Nerone*, tragedia che risale al 1830. È una riproduzione imposta a quel teatro dall'antica amicizia dell'imperatore pel signor Belmontet, autore di quella produzione, la quale sebbene non priva di merito, tuttavia riuscì noiosa. Essa fu rappresentata assai mediocremente da tutti, eccetto da madamigella Agar, bella attrice, salita in fama sovratutto dopo che prese a declamare la *Marsigliese*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto contiene:

1. La legge colla quale è aperto un credito straordinario di 15 milioni al ministro della guerra e di un milione al ministro della marina.

2. Un R. decreto del 26 luglio, col quale è messo in esecuzione anche nelle provincie venete e di Mantova il decreto 6 aprile 1864 sulla neutralità dei porti.

3. Un R. decreto col quale ai porti e luoghi d'ancoraggio di cui parla il decreto del 6 aprile 1864 sono aggiunti: Chioggia, Alberoni e Venezia.

4. Un elenco di nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

5. Una serie di nomine e disposizioni nel personale dei notai.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri abbiamo di buon grado fatto cenno di una rettificazione all'asserzione di un nostro corrispondente che le guardie municipali facessero uso dello schizzetto per avvelenare i cani. Oggi s'insiste presso di noi affinchè pubblichiamo testualmente la lettera che conteneva quella rettificazione, e noi non crediamo di aver questo dovere. Ci rivolgiamo però al Municipio, a cui non negammo mai l'ospitalità delle nostre colonne, e gli domandiamo quali siano gli agenti municipali autorizzati a smentire i fatti narrati dai giornali, e se questo diritto spetti indistintamente a tutti i suoi dipendenti.

In Piazza S. Gallo n° 9, 1° piano (di faccia al parterre) trovasi esposta la pianta topografica, in colori, della città di Torino e suoi contorni, opera di Carlo Colizzi, agrimensore ed architetto misuratore, dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pom., dal giorno 5 al 18 corrente.

La Direzione della ferrovia dell'Alta Italia pubblica una tariffa speciale allo scopo di agevolare l'affluenza degli oggetti destinati all'Esposizione artistica agraria ed industriale che avrà luogo in Alessandria dal giorno 2 a tutto il 23 ottobre.

La stessa Direzione avverte che per facilitare il concorso del pubblico a Piacenza, in occasione della Fiera e feste che vi avranno luogo nei giorni dall'11 a tutto il 15 corrente essa ha disposto che la validità dei biglietti giornalieri di andata e ritorno per Piacenza sia prorogata a tre giorni dalla data della loro emissione, e ciò entro il periodo di tempo dall'ultimo treno del giorno 11 fino al secondo treno del giorno 16 corrente.

Bollettino meteorologico del 7 *agosto ore* 1 *pomeridiana*

Cielo nuvoloso in molte stazioni; barometro quasi stazionario; i venti sono deboli e di NO.

Il mare è calmo.

Il tempo continuerà ad essere qua e là turbato.

Temperatura	minima	+ 17 0
	massima	+ 30 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 5 *agosto*.

Mark Osvaldi, d'anni 68 — Bianconi Giuseppa, id. 38 — Busatti Maddalena, id. 57 — Toni Giovanna, id. 33 — Pananti Benedetto, id. 83 — Borgianni Ferdinando, id. 80 — Zazzeri Elvira, id. 23 — Gherardelli Giuseppe, id. 62 — Amatucci Angelo, id. 37 — Giovanetti Isidoro, id. 38.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 31, cioè: 14 maschi, 14 femmine e 3 natimorti.

I defunti denunziati nel giorno 6 corr. furono 12, e i nati 16.

Matrimoni del 6 *agosto*.

Autino Vincenzo, imp. R., e Rubeffatti Caterina, att. a casa.

Scalizzi Giuseppe, domestico, e Castagnoli Clotilde, ostetrica.

Cianfanelli Bernardo, imp. alle ferrovie romane, e Cappelli Amalia, tessitrice.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE G. CASATI

Seduta del 7 *agosto*.

La seduta si apre alle ore 3 pom.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

Si legge un sunto di petizioni, si annunzia un omaggio fatto al Senato, ed è chiesto ed accordato un congedo.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

SELLA (ministro) rispondendo alle interrogazioni fattegli or fanno due giorni dal senatore Costantini, sulla ritardata restituzione per parte dell'Austria, di alcuni depositi esposti dal Monte Veneto, dice che quel ritardo provenne da cause affatto indipendenti dal governo italiano, ed aggiunge che le pratiche per la restituzione di quei depositi saranno presto riprese e che verranno coronate da prospero successo.

COSTANTINI ringrazia il ministro delle finanze delle spiegazioni che si compiacque di dare.

MARLIANI legge un lungo discorso col quale critica acerbamente quanto fu fatto dall'attuale ministero, e la cui conclusione si è che l'oratore non darà voto favorevole ai provvedimenti finanziari.

SELLA (ministro delle finanze) premette ch'egli è di parere diametralmente opposto a quello manifestato dall'on. senatore Marliani, sia sull'operato del ministero, sia sulla utilità dei provvedimenti finanziari, che invita il Senato a votare tali e quali stanno, nel tempo stesso che prega l'onorevole Cambray-Digny a non insistere affinchè il progetto di legge concernente le ferrovie Calabro-Sicule sia messo in disparte.

La discussione generale è chiusa.

PRES. dà lettura dell'allegato A, *Legge sull'arsenale di Venezia*.

SAGREDO domanda a che punto sieno i lavori del bacino di carenaggio in Venezia.

MENABREA dice essere dolente che non vi sia in Senato il signor ministro della marina per rispondere in proposito all'onorevole interpellante, ed aggiunge ch'egli, quale membro della Commissione incaricata degli studi relativi alla costruzione del desiderato bacino di carenaggio in Venezia, può assicurare che nulla fu trascurato per condurlo presto a termine.

SELLA (ministro delle finanze) conferma quanto disse l'onorevole senatore Menabrea.

SAGREDO ringrazia il senatore Menabrea ed il ministro Sella delle spiegazioni che vollero dargli.

Messo ai voti, l'allegato A è approvato.

PRES. legge l'allegato B, *Abolizione delle franchigie doganali di Venezia*.

GIUSTINIAN prendendo la parola sull'articolo 3° di quell'allegato, concernente la costruzione di magazzini generali in Venezia, propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il ministro affinchè provveda « a che l'Isola di San Giorgio Maggiore sia de- « stinata al commercio di Venezia, e passa all'or- « dine del giorno. »

SELLA (ministro) dichiara di accettare quell'ordine del giorno, che messo ai voti è approvato del pari che tutto l'allegato B.

PRES. dà lettura dell'allegato C, *Legge sul bacino di carenaggio in Ancona*, ch'è approvato senza dare luogo a discussione, del pari che l'allegato D, *Legge per la soppressione delle Direzioni speciali del Debito pubblico*.

Si passa alla discussione dell'allegato F, *Legge sulla tassa sui fabbricati*.

GINORI-LISCI prendendo la parola sull'art. 8 dell'allegato F, chiede che i contribuenti sieno avvertiti dell'epoca della pubblicazione dei ruoli per la tassa sui fabbricati.

SELLA (ministro delle finanze) promette che farà il possibile perchè il desiderio del senatore Ginori sia appagato.

L'allegato F è approvato del pari che l'allegato G, *Legge sulle volture catastali*.

Si sospende la discussione dei provvedimenti finanziari per mettere in discussione il progetto di *Legge per la leva militare dei nati nell'anno* 1849.

VACCA reputa inopportuno che si sospenda la discussione dei provvedimenti finanziari per discutere il progetto di legge per la leva militare.

Parlano ancora in proposito il senatore Conforti, il ministro delle finanze ed il presidente del Senato, ma non riescono a mettersi d'accordo.

CAPPONI GINO propone l'ordine del giorno puro e semplice ch'è approvato all'unanimità.

La legge sulla leva militare è messa in disparte, e si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari.

PRES. dà lettura dell'allegato H, *Legge sulle tasse di sanità marittima*, ch'è approvato senza dar luogo a discussione.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Domani, 8, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

Gli uffici del Senato del Regno, nelle riunioni che tennero ieri e ieri l'altro prima della seduta pubblica, presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissarii per i medesimi:

Approvazione della convenzione colla Società del telegrafo sottomarino del Mediterraneo, i senatori: Grixoni, Cantelli, Bella, Barbavara e Serra Francesco Maria.

Parificazione dell'attestato di licenza ottenuto alla R. Scuola di commercio in Venezia al diploma di laurea nella facoltà di diritto per l'ammissione alla carriera consolare, i senatori Costantini, Mamiani, Miniscalchi-Erizzo, Cavalli e Brioschi.

Approvazione dei trattati di commercio e navigazione colle repubbliche di Guatimala e dell'Honduras, i senatori: Pasolini, Mischi, Miniscalchi Erizzo, Arrivabene e Pepoli Carlo.

Approvazione del trattato di commercio e navigazione colla repubblica del Perù, i senatori: Pasolini, Mischi, Miniscalchi-Erizzo, Cabella e Pepoli Carlo.

Approvazione del trattato di commercio e navigazione colla repubblica di Nicaragua, i senatori: Pasolini, Mischi, Miniscalchi-Erizzo, Farina e Pepoli Carlo.

Approvazione del trattato di commercio e navigazione colla Spagna, i senatori: Pasolini, Mischi, Miniscalchi-Erizzo, Marliani e San Severino.

Leva militare dei nati nell'anno 1849, i senatori: Ruschi, Pastore, Durando, De' Gori e Guardabassi.

Modificazioni allo statuto della Banca Nazionale Toscana, i senatori: Pallieri, Audinot, Chiesi, Amari conte e Poggi.

Rettificazione degli articoli 87 e 95 della legge organica sul reclutamento 20 marzo 1854, già modificati colla legge 24 agosto 1862, i senatori: Ruschi, Pastore, Durando, Sanvitale e Guardabassi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Esercito* del 6 scrive, che il generale Lanzavecchia di Buri ed il colonnello brigadiere De Vecchi sono partiti da Firenze alla volta della frontiera pontificia per prendere il comando delle brigate Sicilia e Reggio, poste sotto i loro ordini. Con essi partirono i capitani di stato maggiore Busetto e Vinassa.

Gli ufficiali allievi della scuola superiore di guerra che hanno ultimato i loro esami, ricevettero ordine di raggiungere i reggimenti a cui appartengono.

Siccome dalla *Gazzetta di Torino* fu stampato che il ministero della guerra aveva incaricato un negoziante di Torino di comperare all'estero 11,500 fra cavalli e muli, e poi rettificò la propria notizia, riducendo quel numero a sole 3000 fra bestie da sella e da soma, l'*Esercito* rettifica anche quella rettificazione, asserendo che la commissione data al signor Pollon dal ministero della guerra fu solamente di 100, fra cavalli e muli, al prezzo di L. 870 in oro, ed aggiunge che quel contratto fu conchiuso a Firenze il 27 luglio decorso.

— L'*Italia Militare* del 6 corrente scrive che gli allievi della scuola militare di fanteria e cavalleria partirono il 5 da Modena per Sassuolo, allo scopo di stabilire nei dintorni di quel paese un campo, dove si eserciteranno

praticamente per completare e perfezionare la loro istruzione.

I militari delle classi 1844 e 1845 risposero alla chiamata sotto le armi con una sollecitudine degna dei maggiori elogi. Meritano poi speciale menzione alcuni richiamati di Edolo (provincia di Brescia) che, avendo ricevuto l'ordine di richiamo soltanto la sera del 22 luglio, e, benchè il loro paese si trovi a 102 chilometri da Brescia, si presentarono il giorno 23 successivo al comando militare di quella provincia.

— Nel *Telegrafo* di Torino del 7 si legge:

L'artiglieria ch'era di presidio alla Venaria Reale è partita alla volta di Alessandria.

Un dispaccio giunto ad una casa bancaria della nostra città annunzia che il cav. Gherzi è stato arrestato in Alessandra d'Egitto.

— Nella *Lombardia* di Milano del 6 si legge:

Una parte del 50° reggimento è partito ieri mattina per Camerlata, per ragioni di servizio.

Il procuratore del Re, facendo sequestrare oggi un foglietto di supplemento pubblicato dal giornale *Il Fulmine*, ordinava l'immediato arresto del direttore e del gerente del foglio stesso. Il supplemento suddetto conteneva dispacci e notizie falsificate.

Dietro mandato del procuratore del Re, venne ieri arrestato certo Chierichetti Giuseppe, d'anni 21, tappezziere in via della Cervia, imputato d'essere stato uno dei provocatori delle scene avvenute nella nostra città il 24 luglio scorso.

Ieri, accompagnati da un capitano ed altri ufficiali del 65° reggimento fanteria, giungevano buon numero di contingenti delle classi 1844 1845 appartenenti alle provincie di Napoli e Sicilia. Informazioni danno che anche i contingenti delle provincie meridionali risposero con premura alla chiamata.

— Ieri a sera, scrive l'*Adige* del 6, ritornò da Firenze a Verona il generale Pianell, e questa mane ha ripreso il comando del secondo corpo di esercito.

— I nostri lettori, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 6, si ricorderanno di quel brigadiere di dogana ucciso in un caffè a Porta Pia. Ieri si dibattè la causa contro l'autore e complici dell'omicidio; il reo principale fu condannato a 20 anni di lavori forzati; un altro ebbe cinque anni, un terzo un anno. Meno male che i nostri giurati pare che non vogliano seguire gli esempi di certi altri giurati d'Italia!

— Ci si assicura, scrive il *Giornale di Napoli* del 5, che sarà affidato un comando al generale Pallavicini nelle truppe concentrate alla frontiera pontificia.

NOTIZIE ULTIME

Il laconico dispaccio che il principe reale di Prussia manda dal campo di Worth annunzia una nuova vittoria dei prussiani. Il dispaccio successivo che annunzia la ritirata dei francesi verso l'interno fa conoscere più precisamente le conseguenze strategiche del combattimento. Sin d'ora si può aver per certo che il corpo del maresciallo Mac-Mahon, ch'era il più grosso fra i corpi affidati ai luogotenenti dell'imperatore, è stato completamente battuto e forse è stato battuto con lui quell'altro corpo, che al dire dei dispacci francesi, avea raggiunto Mac-Mahon probabilmente prima del combattimento. Se i francesi furono respinti sopra Bitche ed abbandonarono le loro comunicazioni con Strasburgo dove il maresciallo Mac-Mahon avea messo il suo quartier generale, è segno che furono completamente battuti.

Nè poteva essere diversamente. Il corpo di Mac-Mahon, che in origine era composto di quattro divisioni, era stato ridotto a tre dopo che si era lasciata battere isolatamente a Vissemburg la divisione Douay. Come mai tre divisioni, e poniamone pur cinque se un altro corpo vi si era aggiunto, potevano tener fronte all'esercito del principe reale che per lo meno è forte di 160,000 uomini?

La disfatta del generale Douay doveva essere un avvertimento per il maresciallo Mac-Mahon e per il quartier generale principale; ma pare che non lo sia stato.

Forse gli ulteriori eventi della guerra schiariranno meglio queste oscurità, non potendosi credere che ad un tratto i francesi abbiano dimenticato gli elementi della tattica: ma intanto confessiamo di non comprendere nemmeno come il maresciallo Mac-Mahon abbia accettato di combattere e non abbia invece manovrato per evitare lo scontro quando si vedeva in tale sproporzione di forze.

Dicono che numericamente i francesi sono inferiori ai prussiani; ma perchè in allora mandare quei 25,000 uomini nel Baltico, dove probabilmente faranno nulla, mentre sarebbero stati così buoni a Vissemburg ed a Worth?

Le tristi notizie del campo portate a Parigi faranno una profonda impressione, perchè vediamo dai giornali che colà tutto si prevedeva, fuorchè un rovescio. Non è a credersi perciò che la Francia per aver avuto quattro divisioni malmenate sia nella situazione di metter basso le armi, nè di accettare una transazione, quantunque favorevolissima; ma cresce il timore che la questione politica si complichi e si dilati.

Il dispaccio che narra dell'assalto dato alla posizione occupata dal generale Frossard, alla presa di questa posizione ed alla sconfitta dei francesi, bisognerà confrontarlo colla versione francese. Dal momento che i francesi si ritiravano in conseguenza della sconfitta di Mac-Mahon, ma non per altro, è facile il supporre che non volessero ostinarsi in una posizione che loro non confaceva.

Il guardasigilli, a sciogliere la riserva fatta relativamente alla presentazione del progetto del Codice penale al Parlamento, disponeva, non è molto, la stampa di tutti i lavori preparatorii del medesimo. Già è pronto il volume contenente il testo definitivo coi pareri della Magistratura e del Consiglio di Stato, nonchè i processi verbali delle tornate della Commissione, composta dei comm. Ambrosoli, Borsani, Costa, Martinelli, e dell'avv. Criscuolo, segretario.

I giornali tedeschi che riceviamo questa sera non contengono ancora nessun ragguaglio sul combattimento di Weissenburg. Togliamo però da essi le seguenti notizie:

Il *Bund* dice che il re di Prussia diresse alla regina, dopo la vittoria di Weissenburg, il seguente telegramma:

« Il mio reggimento ed il 58° hanno avuto forti perdite. Dio sia lodato per il primo glorioso fatto d'armi. Ch'egli ci aiuti ancora!

« *Guglielmo.* »

Il *Wanderer* ha per dispaccio da Monaco 5:

« Questa notte si aspettano 320 prigionieri francesi che saranno internati nella fortezza d'Ingolstadt. — Il principe Gorciakoff è passato per qui, diretto a Pietroburgo. »

La *Tr. Zeitung* ha per dispaccio da Vienna 6 corrente:

« I prussiani valutano le loro perdite (a Weissenburg) a 300 morti ed 800 feriti. — A Dresda sono già arrivati 600 feriti gravemente. — La flotta francese ebbe un'accoglienza entusiastica a Copenaghen. — Nel Baltico incrociano bastimenti russi. »

Un dispaccio da Basilea 4 alla *Nuova Presse* di Vienna reca:

« Dodici corpi d'esercito sono concentrati nel Palatinato, colla guardia reale in testa. L'obbiettivo di questi corpi è una offensiva combinata sulla Saare e sulla Lauter. »

La *Norddeutsche Allg. Zeitung* di Berlino conferma che, da documenti sequestrati a spie francesi risulta che in Germania è organizzata una polizia segreta per conto della Francia.

I giornali prussiani annunziano che il re di Prussia ha sottoscritto per mezzo milione di talleri al prestito della Confederazione per la guerra.

Notizie d'Atene, giunte il 5 a Trieste, annunziano che i bastimenti da guerra inglesi, che si trovavano al Pireo, ebbero l'ordine telegrafico di partire per Malta.

La *Presse* di Vienna del 4 ha la seguente notizia:

« Il foglio serale del *Pesti Naplo* annunzia la chiamata degli *honved* sotto le armi pel 10-12 agosto. Non si danno più congedi. »

L'*Osservatore Triestino* pubblica il seguente dispaccio da Vienna, 6, che spiegherebbe gli intendimenti del governo austro-ungherese in ordine ai nuovi lavori di fortificazione da eseguirsi sulla linea dell'Inn:

« Assicurasi che il ministero della guerra ha preso in considerazione le insistenti domande del partito militare riguardo a progetti di fortificazioni in quanto approvò l'esecuzione di lavori preliminari. Sinora non si tratta punto di deliberati presi definitivamente per fortificare la linea dell'Enns ed Eperies, giacchè quest'oggetto, che richiede somme considerevoli, non fu ancora presentato al Consiglio dei ministri. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 6. — Don Fernando scrisse una lettera nella quale persiste a ricusare la corona di Spagna, e prega il suo corrispondente di non parlare più di lui.

Parigi, 6. — La notizia pubblicata dal *Gaulois* che la Francia e l'Italia siansi poste d'accordo per soprassedere lo sgombro degli Stati Romani è completamente falsa.

Le notizie ufficiali distribuite questa mattina non recano alcun fatto nuovo. Sembra che i prussiani si concentrino nella valle della Sarre e nei dintorni di Treveri.

Berlino, 6 (ore 8 40 sera). — Il principe reale manda un telegramma che annunzia una battaglia vittoriosa presso Wörth: « Mac-Mahon fu totalmente battuto dalla maggior parte della mia armata. I francesi furono respinti sopra Bitche.

Firmato dal Campo di Worth, ore 4 1/2 dopo mezzodì.

« FEDERICO GUGLIELMO, *Principe reale.* »

Magonza, 6 (ore 6 sera). — *Ufficiale.* — L'esercito francese opera su tutta la linea un movimento di ritirata verso l'interno. L'inimico ha pure evacuato Sarrebruck.

Parigi, 6 (sera). — La voce sparsa oggi alla Borsa di una grande vittoria è smentita. Un individuo fu arrestato per avere sparso la falsa notizia. Viva agitazione e risse tra i frequentatori della Borsa ed altre persone.

Un ultimo dispaccio da Metz reca che il maresciallo Mac-Mahon fu raggiunto da un altro corpo d'armata.

Parigi, 6 (sera.) — Il Consiglio dei ministri tenuto oggi si prolungò fino alle ore 2.

Le ultime notizie ufficiali annunziano serii concentramenti di truppe sulla riva badese del Reno. Si fa una grande sorveglianza fra Colmar e Uninga.

Furono prese le misure opportune per far fronte ad ogni eventualità.

Le popolazioni dell'Alsazia cooperano con patriottismo ammirabile.

Parigi, 6 (sera). — Una folla considerevole riunissi in piazza *Vandome* chiedendo di vedere il Guardasigilli, reclamando contro le false notizie sparse alla Borsa e domandando se l'autore sia stato arrestato e quale sia il suo nome. Il ministro comparve al balcone e fu benissimo accolto. Egli parlò alla folla dichiarando che qualsiasi notizia sarebbe comunicata appena fosse giunta, eccettuati i movimenti delle truppe, la cui conoscenza recherebbe profitto al nemico. (*Applausi*) Il ministro soggiunse che l'autore della notizia sparsa alla Borsa fu arrestato e che egli non vuole dire il suo nome perchè ha la certezza di essere colpevole. (*Vivi applausi*) Il ministro terminò dicendo: « In nome della patria, abbiamo pazienza; separiamoci al grido di: Viva la patria. » La folla, ripetendo questo grido, si sciolse.

Parigi, 6 (sera). — Il ministero pubblicò il seguente proclama:

« Voi foste giustamente commossi da una odiosa manovra; il colpevole fu preso; il governo prende le più energiche misure affinchè tale infamia non possa più rinnovarsi. Un disordine a Parigi sarebbe una vittoria per i prussiani. Appena arriverà qualche notizia certa, buona o cattiva che sia, vi sarà immediatamente comunicata. Siamo uniti; ci guidino in questo momento un solo pensiero, un voto e un sentimento, cioè il trionfo delle nostre armi. »

Parigi, 6 (sera). Le notizie di Mac-Mahon mancano.

Si ha da Metz che si è impegnato un conflitto da parte del generale Froissard.

Magonza, 6 (ore 11 1/2 p.) Ufficiale. — Le avanguardie delle colonne prussiane raggiunsero ieri l'armata francese che era in ritirata. Oggi, 6, il generale De Kamecke attaccò il nemico all'ovest di Sarrebruck, in una forte posizione sulle alture di Speichern. Udendo il cannoneggiamento, accorsero alcuni distaccamenti delle divisioni Barnekow e Stuelpnagel. Il generale De Goeben ne prese il comando. Dopo un vivo combattimento, la posizione occupata dal generale Froissard fu presa d'assalto e il nemico fu posto in fuga. Il generale De François e il colonnello De Reuter sono feriti.

Monaco, 7 (ore 0,20). — (Ufficiale). — Un telegramma del principe Luitpoldo dice: « L'armata del Sud ha riportato a Wörth una vittoria sopra il corpo di Mac-Mahon rinforzato con alcune divisioni dei corpi De Failly e Canrobert. Ci siamo impadroniti di 2 bandiere, di 6 mitragliatrici e di oltre 30 cannoni. Abbiamo fatto 4000 prigionieri. Grandi perdite da ambe le parti. »

Berna, 7 (mattina). — Si ha da fonte prussiana che ieri ebbe luogo presso Wörth una grande battaglia.

Il principe reale di Prussia ha disfatto il corpo del maresciallo Mac-Mahon, il quale si è ritirato sopra Bitche.

Nel mattino i prussiani presero pure d'assalto le forti posizioni occupate dal generale Frossard all'ovest di Sarrebruck.

Parigi, 7 (ore 5 30 ant.). — Le ultime notizie ufficiali confermano che il corpo del generale Frossard trovasi impegnato in un combattimento sulla Sarre, e dicono che il risultato è ancora incerto, ma che si hanno buone speranze.

Un altro bollettino dice che il nemico mostra di voler fare qualche tentativo sul nostro territorio, la qual cosa ci darebbe grandi vantaggi strategici.

Ieri sera la città continuava ad essere commossa, ma non avvenne alcun disordine. Il proclama dei ministri produsse un buon effetto.

Parigi, 7 (ore 8 ant.). — Il *Journal Officiel* pubblica un dispaccio ufficiale da Metz, in data di ieri sera ore 11, il quale annunzia che il corpo di Frossard si sta ritirando.

Mancano i dettagli.

Parigi, 7 (ore 10 ant.) — Dispacci da Metz recano che, dopo una serie di combattimenti, nei quali il nemico ha spiegato forze considerevoli, il maresciallo Mac-Mahon si ripiegò dietro la sua prima linea.

Il corpo di Frossard ebbe a lottare dalle ore 2 dopo mezzodì contro tutta intiera un'armata nemica. Dopo essersi mantenuto nelle sue posizioni fino alle ore 6, si ritirò in buon ordine.

Mancano ancora i dettagli sulle perdite. Le nostre truppe sono piene di slancio. La situazione non è compromessa, ma il nemico è sul nostro territorio, ed è necessario uno sforzo serio. Una battaglia è imminente.

I prussiani, nel combattimento di ieri, hanno tirato sull'ambulanza stabilita a Forbach e posero fuoco alla città.

Parigi, 7 (ore 11 30 ant.) — Il *Journal Officiel*, in una seconda edizione, pubblica un decreto che convoca le Camere per l'11 corrente, ed un altro che pone il dipartimento della Senna in istato d'assedio. Pubblica pure una comunicazione dei ministri datata alle ore 6 di questa mattina, la quale riproduce i seguenti dispacci:

Metz, (mezzanotte). — Il maresciallo Mac-Mahon ha perduto una battaglia. Il generale Frossard sulla Sarre fu costretto a ritirarsi. Questa ritirata si effettua in buon ordine. Tutto può ristabilirsi.

Metz (ore 3 1/2 ant.) — Le mie comunicazioni essendo interrotte con Mac-Mahon, non ebbi notizie di lui fino a ieri. Fu il generale Laigle, il quale mi annunziò che Mac-Mahon aveva perduto una battaglia contro forze considerevoli e che si ritirava in buon ordine.

Dall'altra parte della Sarre s'impegnò un combattimento verso le ore 1 e sembrava non molto serio, quando gradualmente le masse nemiche crebbero considerevolmente, senza tuttavia obbligare il secondo corpo a retrocedere. Fu soltanto fra le 6 e le 7 ore della sera, che le masse nemiche, facendosi sempre più compatte, il secondo corpo e i reggimenti che lo sostenevano si ritirarono sulle alture. La notte fu tranquilla. Io vado a pormi nel centro della posizione.

« NAPOLEONE. »

Una comunicazione ministeriale riproduce pure un dispaccio di Le Boeuf a Chevandier, il quale riassume i fatti di già telegrafati. La comunicazione termina così: « In presenza di queste gravi notizie, il nostro dovere è tracciato. Noi facciamo appello al patriottismo e all'energia di tutti. Le Camere sono convocate. Mettiamo d'urgenza la città di Parigi in istato di difesa. Per facilitare l'esecuzione dei preparativi militari dichiariamo lo stato d'assedio. Non abbattimenti, non divisioni. Le nostre risorse sono immense. Combattiamo con fermezza e la patria sarà salva. »

Parigi, 7 (ore 12). — Si hanno da Metz i seguenti dispacci officiali:

Metz, 7 ore 6 ant. — Nel combattimento di ieri presso Forbach si trovò impegnato soltanto il 3° corpo sostenuto da due divisioni di altri corpi. I corpi Ladmirauld, De Failly e la Guardia non hanno combattuto. Il combattimento incominciò ad un'ora e sembrava senza importanza, ma ben presto numerose truppe s'innoltrarono nei boschi tentando di girare la posizione.

Alle ore 5 i prussiani sembrava che fossero respinti e che avessero rinunziato all'attacco. Ma arrivato un nuovo corpo da Wenden sulla Sarre, obbligò il generale Frossard a ritirarsi. Oggi le truppe che erano divise si concentrarono sopra Metz. Mac-Mahon aveva cinque divisioni. Il corpo di De Failly non ha potuto raggiungerlo. I dettagli della battaglia sono ancora vaghi. Dicesi che abbiano avuto luogo parecchie cariche di cavalleria, e che i prussiani avessero delle mitragliatrici che ci fecero molto male.

Metz, 7, ore 8 ant. — Il morale delle truppe è eccellente. La ritirata si effettuerà con assai buon ordine. Non si hanno notizie di Frossard, il quale però sembra che siasi ritirato questa notte in buon ordine.

NAPOLEONE.

Parigi, 7 (ore 2 pom.) — Si ha da Metz il seguente dispaccio in data del 7, ore 8,30 antimeridiane:

Affinchè noi possiamo sostenerci qui, bisogna che Parigi e la Francia facciano grandi sforzi di patriottismo. Qui non si perde nè il sangue freddo, nè la fiducia, ma la prova è seria. Il maresciallo Mac-Mahon dopo la battaglia di Reichshoffen si ritirò, coprendo la strada di Nancy. Il corpo di Frossard fu attaccato da grandi forze. Si prendono misure energiche di difesa. Il quartier generale trovasi negli avamposti.

Parigi, 7 (ore 3 pom.) — Il Consiglio dei ministri si tiene in permanenza.

Rouher e Schneider furono chiamati alle Tuileries.

L'imperatrice è qui arrivata alle ore 5 del mattino.

L'imperatrice indirizzò ai francesi un proclama in cui dice: « Il principio della guerra non è favorevole alle nostre armi. Siamo fermi in questi rovesci e prepariamoci a ripararli. Non vi sia fra noi che un solo partito, quello della Francia, che una sola bandiera, quella dell'onore nazionale. Io vengo in mezzo a voi, fedele alla mia missione e al dovere. Voi mi vedrete star prima nel pericolo per difendere l'onore della Francia. Io scongiuro tutti i buoni cittadini a mantenere l'ordine; il turbarlo sarebbe un cospirare coi nostri nemici. »

Un dispaccio da Metz dice che le truppe continuano a concentrarsi senza difficoltà. Pare che le ostilità siano cessate.

Nel combattimento di ieri trovaronsi specialmente impegnati 13 reggimenti di linea, e due battaglioni di cacciatori.

Parigi, 7 (ore 4 25 pom.) — Tutti i deputati che trovansi a Parigi si riuniscono questa sera nella sala del Corpo legislativo affine di organizzarsi per la nuova sessione. Dopo questa riunione, la sinistra si riunirà in via Scurdière.

Si ha da Metz in data delle ore 12: « Mac-Mahon copre Nancy. Le truppe che si trovano intorno a Metz mantengonsi in eccellenti disposizioni. Le perdite del nemico sono assai considerevoli. Esso ha rallentato la sua marcia. La prova è seria, ma non è superiore agli sforzi e al patriottismo della nazione. È impossibile di precisare per ora le cifre delle nostre perdite. Si sta effettuando il movimento di ritirata e di concentramento. Il generale De Coffinières organizza la difesa. »

Berlino, 7 (ore 11 ant.) — Si hanno i seguenti dispacci ufficiali:

Magonza, 6, ore 9 pom. — Le teste delle colonne prussiane essendosi ieri avvicinate alla Sarre, questa mattina il generale De Kamecke trovò il nemico in una forte posizione sulle montagne presso Speichern e cominciò immediatamente l'attacco. In seguito al cannoneggiamento, alcuni corpi delle divisioni Barnekow e Stuelpnagel arrivarono sul luogo. Giunse pure il generale Goeben e prese il comando. Dopo un combattimento assai vivo, la posizione occupata dal generale Frossard fu presa d'assalto. Il generale Francois e il colonnello Reuter furono feriti.

Magonza 7, ore 6 ant. — Il generale Goeben, dando ulteriori informazioni sul combattimento all'ovest di Sarrebruck, dice che si fecero parecchie centinaia di prigionieri del campo di Frossard. Secondo le notizie date da questi, quattro divisioni trovaronsi contro di noi. La lotta finì soltanto a notte inoltrata. Il nemico protesse la sua ritirata con un forte fuoco d'artiglieria. Il generale Steinmetz, giunse verso sera e prese il comando. Il gen. Francois è morto. Le perdite, specialmente di ufficiali, sono grandi. Il nemico ebbe molti morti.

Magonza 7, ore 7 ant. — Il principe reale annunzia che nella vittoria riportata sopra Mac-Mahon, il corpo era rinforzato da alcune divisioni dei corpi De Failly e Canrobert, ci siamo impadroniti di due bandiere, di sei mitragliatrici, di circa 30 cannoni ed abbiamo fatto almeno 4000 prigionieri.

Il generale Bose è ferito. Il generale Kirchbach ha ripreso il comando del suo corpo. Le perdite delle due parti sono grandi.

RIVISTA EBDOMADARIA

DELLA BORSA DI FIRENZE

In confronto alla precedente, la quale fu abbastanza cattiva, la settimana che si chiude colla giornata d'oggi fu soddisfacente. La liquidazione, che all'avvicinarsi della fine del mese era stata causa di tante apprensioni, si è compiuta in condizioni, se non assolutamente buone, migliori però di quelle che i più si aspettavano.

Negli ultimi giorni dell'ottava ebbimo anche un momento di rialzo, che del resto non era troppo giustificato, e che forse è riuscito più dannoso che utile. A questo proposito crediamo acconcio dire che durante la guerra sarà ottimo consiglio il mantenersi nei limiti della più prudente riserva: non lasciarsi spaventare dal ribasso, ma nello stesso tempo non lasciarsi affascinare da rialzi non giustificati da fatti decisivi.

Il saggio dello sconto fu portato: in Inghilterra al 6 0/0, e in Francia al 5 0/0. La Banca nazionale nel Regno d'Italia ha aumentato lo sconto al 6 0/0, e l'interesse per le anticipazioni al 7 1/2 0/0.

La crisi finanziaria e monetaria che ha invaso presso che tutte le piazze commerciali d'Europa, ma sopratutto quella della Germania, comincia a decrescere. Oramai si è chinata la testa al duro fato, e la disperazione — ci si permetta la frase — ha dato luogo alla rassegnazione.

Rendita 5 0/0. — Lunedì si negoziò da 51 35 a 51 50 per contanti. — Martedì si esordì, in ribasso, a 50 85, si fece poi 50 95, e si chiuse a 50 90. — Mercoledì essendovi una migliore disposizione si negoziò nelle prime ore a 51, ma si terminò a 50 85. — Giovedì si fece 51 25 e 51 25. — Venerdì, spinta da un momentaneo rialzo di Parigi, la nostra piazza trattò la rendita a 53 20 e 53 10, poscia a 52 e finì col chiudere a 51 90. — Oggi, sabato, si incominciarono gli affari a 51 50 e si terminarono a 51 40.

Rendita 3 0/0. — All'infuori di martedì, giornata in cui si trattò a 32 90 e 33, questo valore rimase tutta l'ottava senza affari.

Prestito Nazionale. — Il prestito nazionale si negoziò lunedì da 75 50 fino a 74 75 per contanti; martedì lo si pagò 75 25, mercoledì si fece a 75; giovedì si dimandò a 76, venerdì a 76 50 ed oggi a 76 75.

Beni Ecclesiastici. — Queste obbligazioni si negoziarono per contanti; mercoledì a 70 25 e 70 50, giovedì a 70 75 e venerdì ed oggi a 71.

Strade ferrate. — Di tutti i valori ferroviari solo le azioni delle Meridionali si trattarono mercoledì da 269 a 267 50, giovedì a 270 ed oggi a 275, sempre per contanti.

Cambi e Marenghi. — Già fermissimo fino dal principio della settimana, il cambio avanzò davvantaggio verso la fine.

Il Londra a 90 giorni si negoziò lunedì a 27 15, martedì a 27 20, mercoledì a 27 25, giovedì a 27 20, venerdì a 27 25, ed oggi 27 35. — Il Parigi a vista si fece lunedì a 108, martedì si domandò a 109, mercoledì si trattò a 108 50 e giovedì a 108, venerdì ritornò a 108 50, ed oggi fece 108 75. — Il pezzo da 20 lire si pagò lunedì 21 85 e 21 90 domandato, martedì da 21 85 e 21 80, giovedì 21 70, venerdì 21 76 domandato, ed oggi 21 84. (*L'Economista d'Italia*)

GIACOMO DINA, DIRETTORE

ROMBALDO GIOVANNI, [illegible]

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N° 72,000 cure comprese quelle S. S. il Papa, del duca di Pluskow della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr.; Du Barry e Cª 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. In tavolette per 12 tazze L. 2. 50. (4)

DEPOSITI. — A Firenze A. Dante Ferroni, 27, via Cavour; A. Casoni, 15 via Tornabuoni; Roberts, 17 via Tornabuoni; E. Centessini e C° via Panzani. e F. Paoletti.

TEATRI DELL'8 AGOSTO

ARENA NAZIONALE. *Marcellina.*

ARENA GOLDONI. — *Un malo esempio.*

PREZZI FISSI **SPECIALITA' E NOVITA'** PREZZI FISSI

IN LAVORI DI PELLE, OGGETTI DA VIAGGIO E DI CALZATURE

della propria Fabbrica FRATELLI MUNSTER

Firenze, via Por S. Maria, 6 — Vienna, Tellgasse, 7 = Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 18 — Verona, Piazza Bra.

I rivenditori godranno lo sconto della Fabbrica — Si eseguiscono le commissioni contro assegno.

PRESTITO A PREMII DELLA CITTÀ DI BARLETTA

AVVISO

Il terzo versamento di lire 10 avrà luogo dal 10 al 15 agosto 1870 presso il Sindacato del Prestito in Firenze, B. TESTA e C., via dei Neri, n. 27, e presso tutte le Case incaricate della sottoscrizione.

I titoli sui quali si effettua il terzo versamento concorrono nella Estrazione che avrà luogo il

20 SETTEMBRE 1870

Lire 100,000 in oro

Dal Sindacato di Firenze B. Testa e C. e dai vari incaricati si potranno ottenere Obbligazioni liberate dal 1°, 2° e 3° versamento al prezzo di

LIRE 26

per ogni Titolo del Prestito di Barletta validi per concorrere alla Estrazione del 20 settembre in cui sarà pagato il premio di

LIRE CENTOMILA IN ORO

Oltre il rimborso di lire cento in ORO ogni titolo concorre continuamente ed in tutte le Estrazioni a 150 mila Premii anche in oro, da lire

Due milioni - Un milione

500,000 - 400,000 - 200,000 - 100,000 - 50,000, ecc.

150,000 Premi, lire 33,810,000 - 300,000 Rimborsi, lire 30,000,000.

Totale: Premi e Rimborsi, lire 63,810,000 tutti pagabili in oro.

Il pagamento del terzo versamento verrà in seguito constatato da apposito *cupone timbro* munito delle firme del **Sindaco e del Tesoriere della città di Barletta**, da attaccarsi sul Titolo provvisorio come un francobollo postale al posto indicato sui titoli stessi.

Quadro dei Premi che saranno pagati nella seconda Estrazione che avrà luogo

il 20 settembre 1870

1	premio di lire	100,000	- lire	100,000	in oro
1	»	1,000	- »	1,000	»
2	»	500	- »	1,000	»
2	»	400	- »	800	»
2	»	300	- »	600	»
20	»	100	- »	2,000	»
100	»	50	- »	5,000	»

128 Premi per un totale di lire 110,000 in oro

più 50 Rimborsi di lire 100 cadauno lire 5,000 in oro

La terza Estrazione avrà luogo il 20 ottobre, la quarta il 20 novembre, la quinta il 20 dicembre 1870 con premi di lire

LIRE CENTOMILA

PER 5 ANNI, 5 ESTRAZIONI IN CIASCUN ANNO

In Firenze, presso la Banca Testa e C., via dei Neri, num. 27, Banco di Napoli e da tutte le Case incaricate della sottoscrizione.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17 — FIRENZE.

Le molte imitazioni che tuttodi si fanno delle **Pillole di Cooper,** obbligano i Proprietari ad avvertire il pubblico di prendere le dovute precauzioni per distinguere le **Vere Pillole di Cooper,** dalle falsificate.

Per garanzia di coloro che desiderano avere le **Vere Pillole di Cooper** della **Farmacia Britannica,** ogni scatola è circondata di una fascia, con l'arma inglese nel mezzo, e l'indirizzo della FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA IN FIRENZE, *via Tornabuoni, N.* 17, ed involtata in carta turchina lavorata a forma di treccia simile al presente modello. Quelle scatole che sono prive di quella fascia, ed involtate in altra qualità di carta, sono

FALSIFICATE

Ve ne sono dei Depositi, dai principali Farmacisti nelle primarie città d'Italia.

U. REICH

dà **lezioni di lingua tedesca**

Via del Sole N. 14, p. p., Firenze

FIRENZE e TORINO presso l'editore **Giovanni Batt. Maggi** Provveditore di stampe di S. M.

Teatro della Guerra

CARTA DELL'EUROPA CENTRALE

INCISA IN RAME

da Vittorio Angeli - 1870

comprendente **la Francia, la Prussia, il Corso del Reno** e parte **dell'Italia** e **dell'Austria**

In foglio della dimensione di centimetri 67 per 81, Lire 3.

ALLA LIBRERIA DANTE

Firenze, via dell'Oriuolo, 22

È stata aperta la vendita a prezzi assai modici di un scelto assortimento di libri antichi e moderni.

CONSULTAZIONI

SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA

La Sonnambula Anna D' Amico

essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'Estero per tante operate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviadole una lettera *franca* con *due capelli* ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di lire 5 50, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

Le lettere devono dirigersi raccomandate al prof. PIETRO D'AMICO.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia Postale di L. 5. — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 2 fiorini in banconote — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare lire 5 in francobolli. — Bologna via Galliera, 576.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

ADRIATICO-ORIENTALE

per il servizio postale marittimo a grande velocità

fra

VENEZIA, ANCONA, BRINDISI e L'EGITTO

in coincidenza in *Alessandria*

coi servizi della Società Pennisolare ed Orientale tra *Suez* le *Indie Orientali*, la *China*, il *Giappone* e l'*Australia*.

	da Venezia	ogni sabbato alle 3 pomerid.
Partenza	**da Ancona**	ogni domenica matt. dopo l'arrivo da Venezia
	da Brindisi	ogni martedì all'una antimeridiana

Ritorno da *Alessandria* per *Brindisi*, *Ancona* e *Venezia* ogni domenica a mezzogiorno. In caso di ritardo nella valigia delle Indie la partenza da *Alessandria* avrà luogo tre ore dopo l'arrivo medesimo. Arrivando poi la valigia prime del tempo fissato, la partenza da *Alessandria* potrà essere anticipata.

Biglietti in servizio comulativo vennero stabiliti colle forrovie italiane con gran ribasso per quelli di 3ª Classe.

Prezzi pure ridotti per quelli di 1ª e 2ª Classe, da *Firenze*, *Roma* o *Napoli* ed *Alessandria*.

Per altri schiarimenti dirigersi: in *Firenze* Via dei Fossi N. 7 ed in *Venezia*, *Ancona*, *Brindisi*, *Trieste*, *Alessandria d'Egitto*, *Suez* e *Bombay* alle rispettive Agenzie della Società Adriatico Orientale.

LINIMENTO GALBIATI

Il migliore dei rimedi conosciuti contro l'*artrite*, la *gotta* ed i *reumatismi* si acuti che cronici. Per convincersi dell'incontrastabile sua superiorità, basta solo osservare le migliaia di certificati, che da un anno vengono integralmente pubblicati nei più accreditati periodici di Milano, e che sono ispezionabili presso lo stesso inventore, via S. Vittore al Teatro, 20.

Depositi: Farmacia della Legazione Britannica Via Tornabuoni Firenze.

ALUYNA

Nuovo amaro-vegetale-tonico e stomatico

PREPARATO DAL FARM. **LUIGI PICCININI** DI VENEZIA

Specifico raccomandato per chi soffre inappetenze, indigestioni, debolezza di stomaco, coliche ventose, verminazioni, ecc., ecc., nonchè eccellente estratto per fare Vermouth istantaneo mescolandone una bottiglia grande con sei litri circa di vino bianco.

Esso è composto di sole sostanze vegetali e non è spiritoso come tanti altri amari di tal genere, per cui gode di tutte le virtù toniche e stomatiche senza recare, inconvenienti anco alle persone le più delicate. L'*amaro è l'amico dello stomaco;* ma se questo ha per base l'*Alcool* riesce più dannoso che utile, producendo il più delle volte *Emicranie*, *Gastralgie* e *Nevralgie*, per cui chi farà uso dell'Aluyna troverà tutti i vantaggi. Somministrato dalla terapeutica è una bevanda non disgustosa, tanto pura che all'acqua di fonte o di Seltz a cui comunica la sua amarezza od il suo aroma gradevole. Unita alle acque ferrugginose naturali od artificiali, facilita l'assorbimento e l'assimilazione del ferro, che esse acque contengono rianimando le forze digestive. È pure ottimo ricostituente da ogni malattia e propriamente delle febbri intermittenti, delle quali è preservativo col suo uso giornaliero. — In ciascuna bottiglia si troveranno maggiori dettagli sul suo uso e modo di servirsene.

PREZZO: Bottiglia grande L. 3 — } con istruzione
— — piccola » 1 50 }

Fabbrica e deposito generale presso l'Inventore in Viareggio: farm. al Dante. — Depositi succursali nelle primarie farmacie d'Italia e segnatamente in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani, 18 e farm. della Legazione Britannica; in Genova all'Agenzia farmaceutica Bruzza; in Milano Agenzia di A. Manzoni e C. — Torino, Rigois — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, 53; Scarpiti e Generoso Curato — Roma, Cirilli e Sinimberghi — Venezia, Botner — Bologna, Zarri — Ferrara, Navarra — Pavia, farmacia Turconi di A. Jemoli — Pisa Petri e Carray — Lucca, Gemignani — Livorno, Dunn e Malatesta e Panerai — Arezzo, Cecchevelli — Lodi, Boggiali — Foggia, Accinni — Palermo, Monteforte — Bergamo, Terni — Como, Pagliardi — Gallipoli, Garzya — Brescia, Girardi — Mantova, Carnevali — Udine, farm. Filippuzzi.

A chi farà ordinazione al di sopra di it. L. 15 avrà uno sconto, e si spedisce ovunque col solo porto ed imballaggio a carico del committente.

AFFITTASI subito il **VILLINO MOLINI** con giardino, unito o sedici stanze a piacere. Il tutto insieme, presso L. 5,000 all'anno. Le undici stanze sole col giardino, L. 3,000 all'anno. Le cinque stanze sole, nelle quali è compresa una gran sala, senza il giardino, L. 2,000 all'anno.

Dirigersi via della Costa S. Giorgio, n. 47, presso il portiere, trovandosi il Villino vicino alla salita subito dietro la chiesa di Santa Felicita, corrisponde insieme col giardino, all'altezza di un ultimo piano, ed è confine col reale giardino di Boboli. Occorrendo, trovasi nello stesso locale il comodo di stalla, rimessa e camere per servitù; in tutto altre sette stanze ed un corbile. Per uso di speculazione il prezzo sarà diverso, specialmente poi se trattasi di dare ingresso al pubblico.

L'IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Avverte i signori viaggiatori, come a maggior loro comodo, e per ovviare ai troppo cocenti calori estivi le partenze dei servizi dalla Spezia per Sestri Levante, avranno luogo alle ore 6 ant. ed alle ore 10 pom.; e da Sestri Levante per la Spezia alle ore 8 ant. ed alle 7 30 pom.

I prezzi dei posti restano conservati, col ribasso del 50 0/0, cioè: per le messaggerie L. 5, per gli omnibus L. 4.

PER UNA LIRA SI PUO' GUADAGNARE IMMEDIATAMENTE 500,000 LIRE

L'Unione delle Obbligazioni a premi, Alessandro Cane e C., via Rondinelli, n. 8, p. 1°, Firenze, emette dei Titoli interinali del PRESTITO BEVILACQUA LA MASA, pagabili mensilmente in num. 12 rate di una lira. Il sottoscrittore acquista immediatamente il diritto di concorrere all'estrazione dei premi.

Prossima estrazione il 31 AGOSTO corrente

Premio principale 500,000 lire.

Per l'assoluta garanzia degli acquirenti, i titoli sono fin d'ora depositati presso la **Banca Nazionale** (Sede di Firenze).

La vendita è aperta sino a tutto il 26 del corr. agosto.

Si sottoscrive in Firenze, via Rondinelli, n. 8, p. 1°. In provincia presso i signori corrispondenti dell'*Unione*.

I programmi si dispensano gratis.

BITTER DOSIO

LIQUORE IGIENICO BALSAMICO E STOMATICO

(Brevettato da S. M. il Re d'Italia)

Preparato tonico, stomatico per quelli specialmente che soffrono d'inappetenza, indigestioni, debolezza di stomaco, coliche, verminazioni etc.

La sua composizione di sole sostanze vegetali è eziandio meno spiritosa di tanti altri liquidi di questo genere, perciò gode di tutte le virtù toniche senza recare inconvenienti alle persone le più delicate. È una bibita graditissima nell'acqua e nel Seltz, come pure nel vino bianco o rosso caffè vermouth, ecc., regolandone a dose da apposita istruzione. Prezzo della bottiglia L. 3 50, sconto del 30 per 0/0 per ai rivenditori.

Dirigersi nella rinomatissima Reale Fabbrica di Confetti, Cioccolata, Liquori di Antonio Dosio Via Maggio N. 52. Firenze.

Depositi succursali: Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni Via Cavour, 27, e via Panzani, 18, Napoli, Ditta, A. Dante Ferroni, Toledo, 53; Lapegna e Comité. Genova Edoardo Brero. Livorno fratelli Corradini Perugia, G. Schuccani. Roma, fratelli Monaldini; Pisa, fratelli Pietromani, Pontedera, fratelli Crastan, e presso tutti i principali caffettieri e liquoristi d'Italia e dell'Estero. — Si spedisce contro vaglia postale in lettera franca ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.